

MappaMondoX

On line

Periodico dell'Associazione "Mondo X Sardegna" Onlus - Reg. Trib. Di Cagliari n° 17 del 26/04/2000 - Anno IV, numero 6 (dicembre 2003)

Grafica: Ass. "Mondo X Sardegna" - Redazione: via San Giovanni, 281 - CAGLIARI (Tel.: 070 / 663.358; fax: 070 / 674.673) - Stampa: Kalb, Cagliari

Direttore Editoriale: **Padre Salvatore Morittu** - Direttore Responsabile: **Luigi Alfonso**

Spedizione in abbonamento postale, in applicazione all'art. 2 comma 20/c legge del 23/12/1996, n. 662 - Distribuzione gratuita (*Taxe Perçue/Tassa Riscossa*)

Per informazioni e proposte, scrivete alla nostra e-mail: associazione@mondosardegna.it

IL NATALE E IL SANGUE

Mentre mi accingo a inviarvi l'augurio di buon Natale provo quest'anno un grande disagio: da una parte sento che Natale è pace, è famiglia ritrovata, è speranza condivisa, è festa, è Dio con noi; dall'altra vedo il Natale dalle feritoie delle immagini di Nassarya e di Istanbul: morti e feriti anonimi ma stavolta anche figli della porta accanto, famiglie gettate nella disperazione dei progetti infranti, e tutti, tutti noi, pieni di rabbia e di paure. Natale e sangue, pace e spada: ci può essere un più drammatico e paradossale accostamento? Siamo lontani e di quanto dal natale di quel Bambino che ha segnato lo spartiacque dell'umanità ed è definito "principe della Pace"? Apriamo i Vangeli. Ad una attenta e meditata lettura, i protagonisti del Natale, Gesù, Maria e Giuseppe, vivono una vicenda familiare striata di dolore e di sangue. C'è il potente di turno, l'imperatore Augusto, che costringe famiglie povere a intraprendere viaggi lunghi e pericolosi per il censimento da lui stabilito (Lc.2,1-5); c'è Maria che partorisce il figlio in una stalla "perché non c'era posto per loro nell'albergo"(2,7); l'evangelista Giovanni è più esplicito di Luca: non è problema di recettività alberghiera, ma di ostilità: "venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto"(1,11). Passano appena otto giorni dalla nascita, ed il vecchio Simeone ci presenta così il Bambino: "Egli è qui per la rovina e la resurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione... E anche a te (Maria) una spada trafiggerà l'anima (Lc. 2,34-35). Gioiamo nel constatare che fortunatamente Giuseppe ha trovato una casa nella quale trasferire la sua famiglia (Mt.2,11) e che perfino i Magi vengono dall'oriente, adorano il Bambino e gli offrono doni. Ma immediatamente irrompe la ferocia dell'uomo: "Erode sta cercando il bambino per ucciderlo", perciò "Alzati, prendi con te il bambino e fuggi in Egitto"(2,13). Famiglia di Gesù: famiglia di profughi verso il buio del futuro. E per chi resta, un dramma più atroce: "Erode mandò ad uccidere tutti bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù"(2,16). Perciò Betlemme come Nassarya, come Istanbul, come i luoghi dei poveri e dei disperati dentro o fuori dall'Iraq. Betlemme come il Calvario. Ma Gesù, protagonista del Natale e

protagonista del Calvario, ci rassicura che Lui c'è sempre a condividere in pienezza l'oggi della nostra umanità. Non ci lascia mai soli. E ci conferma che Lui, da inerme, è sempre l'uomo del dono totale, dell'amore fino all'ultima goccia di sangue per insegnarci che solo amando così possiamo conquistare gli uomini alla vera pace. Questo Natale di sangue ci aiuti a superare le nostre banalità natalizie e Gesù ci doni la gioia faticosa ma vera di chi serve l'uomo facendolo rinascere alla pienezza della sua dignità. Buon Natale a tutti.

Padre Salvatore Morittu



Mario De Nabe, La Famiglia, Sala Consolare Nuovo, 1924

La redazione di **MappaMondoX**
augura a tutti Buon Natale
e Felice Anno 2004

IN QUESTO NUMERO

- **2: il decreto legge sulla droga;**
- **3: notizie dalle Comunità;**
- **Inserito: tutto su Campu 'e Luas.**

Se desiderate sostenere le attività dell'Associazione potete versare il vostro contributo sul c/c postale n° 40920142, intestato a: Ass. Mondo X - Sardegna, Via San Giovanni, 281 - Cagliari

L'offerta è deducibile dal reddito imponibile.
Chiedete informazioni alla segreteria, al numero 070 - 663.358

LA NUOVA PROPOSTA DI LEGGE SULLA DROGA

un commento di P. Salvatore Morittu

Il 13 novembre u.s. il Governo Berlusconi ha approvato il progetto di legge sulla revisione della Legge 309 sulle tossicodipendenze che passerà poi all'esame del Parlamento per la discussione e approvazione. Il progetto vuole dare risposte aggiornate ed efficaci al drammatico problema della droga. La proposta di legge è stata commentata da tutti gli organi di informazione. Anch'io, testo alla mano, voglio dare il mio contributo così che anche i lettori di MappaMondoX sappiano e possano formarsi la loro opinione.

Intanto è assolutamente positivo che sia stato sollevato il problema: in questi ultimi tempi il peggiore nemico è stato l'indifferenza e il conseguente silenzio del mondo politico, facendo così credere all'opinione pubblica che il problema droga, pur esistendo, fosse in attenuazione. Se poi, come spero, il centro-sinistra presenterà un suo progetto per la riforma della legge sulla droga, si potrà discutere con più corale partecipazione e arrivare a un testo definitivo migliore. Voglio anche esprimere un altro sentimento: ho seri dubbi che questo progetto del Governo arrivi in Parlamento. I partiti hanno infatti posizioni così diverse sul problema droga che lo scontro minerebbe la coesione di ogni coalizione sia essa di centro-destra che di centro-sinistra. L'avvicinarsi poi delle elezioni e la conseguente ricerca spasmodica di alleanze tra i partiti, penalizzerà ancora la discussione sulla droga che si preferirà rimandare alle calende greche.

Detto questo, voglio evidenziare alcune direttrici su cui si muove la riforma proposta:

1 Contrastare non solo lo spaccio, ma anche l'uso e la detenzione delle droghe. Viene così a essere ribaltato il risultato del referendum del 1993 secondo il quale drogarsi rientra in una delle libere scelte dell'individuo perché il danneggiato sarebbe il solo assuntore. Io sono favorevole a questo cambio di rotta perché ritengo che fare uso di droghe vada oltre la sfera della responsabilità personale perché la salute dell'individuo costituisce, in base all'articolo 32 della Costituzione, un interesse di tutta la collettività. Così si è anche espressa la Corte costituzionale relativamente all'obbligo di usare il casco da parte del motociclista: se ciò vale per l'uso del casco ritengo che a maggior ragione valga per l'uso delle droghe le cui ricadute sono di ben più vasta rilevanza.

2 Stabilire la quantità di elementi attivi per ogni droga, al di sopra della quale scattano le sanzioni penali. Sotto quella quantità vengono applicate sanzioni solo amministrative. Sono favorevole alla determinazione di un chiaro e oggettivo spartiacque pur sapendo che l'impatto della droga sull'individuo è determinato anche da strutture diverse di personalità per cui la stessa quantità in una persona è quasi irrilevante ed in un'altra può alterare profondamente il suo stato psichico. Ma le valutazioni troppo personali circa la "quantità perseguibile" hanno su

questo campo portato ad una caduta di responsabilità e ad una generale svalutazione dei pericoli. Da questa scelta,

I limiti di legge per la punibilità penale



ciò stabilire la quantità punibile, viene da sé che cade la distinzione tra droghe dette leggere e droghe dette pesanti. Questo progetto di legge da una nuova impostazione alle tabelle delle sostanze vietate, per cui da sei tabelle se ne sono create due. Nella Tabella I sono presenti tutte le sostanze stupefacenti e psicotrope che non trovano nessun impiego terapeutico e perciò non possono essere prescritte: è il caso della cannabis, dell'eroina, cocaina, ecstasy, ecc., che sono perciò nella stessa tabella. Nella Tabella II, in 5 differenti sezioni, sono elencate le sostanze stupefacenti e psicotrope che, avendo capacità curative, sono prescritte come "medicinali": ma con modalità particolari perché potendo indurre dipendenza fisica o psichica possono diventare oggetto di abuso. Non sono d'accordo invece sulla quantità di principi attivi in milligrammi che la proposta di legge elenca: 250 per la cannabis, 200 per l'eroina, 300 per l'ecstasy, 500 per la cocaina (estere metilico della benzoilecgonina). Sono del pare di marcare di più la distanza tra cannabis da una parte ed eroina, cocaina ed ecstasy dall'altra. Ciò permetterebbe di recuperare il concetto di droga "leggera" e droga "pesante", improponibile dal punto di vista farmacologico, ma necessaria dal punto di vista pedagogico, educativo nei confronti degli adolescenti. Nessun ragazzo di 10 anni che faccia uso saltuario di cannabis può essere trattato alla stregua del consumatore di eroina o di cocaina: l'attenzione ai suoi bisogni sommersi deve essere assolutamente prioritaria rispetto alla stessa sostanza. *(I continua)*



La comunità non deve mai chiudersi in se stessa L'incontro con l'altro per sviluppare idee

Se facessimo anche solo un brevissimo sondaggio tra amici e conoscenti sull'immagine che, dal di fuori, si ha della Comunità, credo che nella descrizione della maggior parte di loro non mancherebbero parole come "chiusura" o simili. L'immaginario collettivo sulla Comunità, la rappresenta spesso come un luogo "separato" dove i giovani (o meno giovani) tossicodipendenti possono restare in qualche modo "lontani dalle tentazioni" e per questo superare le loro difficoltà. Niente di più falso: se è ben vero che i contatti con l'esterno dei ragazzi della comunità sono "filtrati" dalle regole del cammino di recupero, altrettanto vero è che le motivazioni non sono di tipo così "poliziesco" e, soprattutto, altrettanto vero è che la Comunità come gruppo si incontra e si confronta con grande frequenza con altri gruppi o singoli.

Basterebbe soltanto guardare il nostro notiziario (a pagina 3) per trovarvi incontri e convivenze con un gruppo scout, una comunità parrocchiale, gli amici dell'OFTAL, i conferenzieri, i frati del convento di Bonorva che ci hanno accolti e ospitati per alcuni giorni, i volontari che quotidianamente ci assistono nelle nostre necessità e partecipano alla nostra vita.

L'incontro con l'altro, dentro o fuori dalla Comunità, è l'aspetto centrale della vita comunitaria: sapersi confrontare in un modo produttivo e maturo, per sviluppare il nostro mondo delle idee, la nostra esperienza di vita e, perché no?, per dare testimonianza agli altri di ciò che, nel nostro piccolo, viviamo qui a Campu 'e Luas. E di cui siamo fieri.

Annibale Cois



Testimonianza-1: Aldo Collu non lavora soltanto il legno

Un falegname, un uomo

Era il 15 settembre 1987: sono trascorsi ben sedici anni dal giorno in cui varcai il cancello di Campu 'e Luas. Con altre quattro persone formavamo la rosa di insegnanti che avrebbe timidamente avviato il corso sperimentale di falegnameria. Sperimentale, perché né l'ente formativo né la Comunità vantavano esperienze di questo tipo: si trattava infatti di inventare quella che sarebbe divenuta un'efficiente falegnameria.

Ci demmo da fare tutti, insegnanti e allievi, con entusiasmo e determinazione. Il contatto umano che sin dal primo momento si creò ci diede la spinta per superare le molteplici difficoltà tecniche e logistiche che incontrammo. Mi emoziono ancora al ricordo di quei primi mesi...

Da allora in Comunità sono cambiate molte cose. La falegnameria si è evoluta negli spazi e in tecnologia producendo, nel corso di questi anni, elaborati di pregevole fattura. "Signor Aldo", oggi 52enne, è cresciuto professionalmente, come uomo, come padre di famiglia, conquistando maggiore consapevolezza di sé. Vado orgoglioso del ruolo affidatomi e sono fiero di operare in un ambiente che non ha mai smesso di emozionarmi: ogni giorno io non *devo* andare al lavoro, ma *voglio* andare al lavoro.

Grazie, Padre Salvatore, per la stima e la fiducia. Grazie, ragazzi, per la simpatia e il rispetto. Grazie, Campu 'e Luas!

Aldo Collu



Testimonianza-2: Marco è alla sua seconda esperienza

"La mia fatica quotidiana"

Ho quarantatré anni e vivo a Campu 'e Luas da quattro e mezzo. È la seconda volta che entro in comunità: la prima per l'eroina, la seconda perché ho avuto problemi di depressione, ma con una mentalità da tossicomane.

La comunità è molto dura. Dura ogni giorno, in ogni situazione. Ma è stimolante e sprona ogni giorno a conquistare nuovi orizzonti. Responsabili e ragazzi, insieme.

Vivo ancora i miei problemi interiori. Alcuni, forse, non potrò eliminarli. Ma ho un obiettivo: riuscire a convivere con loro, qui e fuori. Un giorno. Un giorno non tanto lontano, perché sono inserito nel progetto che prevede la costituzione di una cooperativa di lavoro per la gestione di seminari, conferenze ed eventi nel convento di San Mauro. Si potrà così realizzare il reinserimento lavorativo mio e di altri quattro ragazzi, sviluppando le nostre singole capacità e restituendo alla città di Cagliari uno dei gioielli del suo centro storico.

Questo progetto mi consentirà di non staccarmi del tutto dalla comunità, di lavorare in un ambiente a me familiare e curare l'aspetto umano, oltre che quello lavorativo della mia persona.

Marco



Uno scorcio delle coltivazioni in campo aperto e in serra (alto)
La falegnameria in azione (a sinistra)

Così semplice, così complessa

Nella sua pur apparente semplicità, la Comunità al suo interno è costituita da una complessa struttura di attività, ruoli, persone e interventi che permettono di dar forma al cammino di crescita di ciascuno. Una rete in continua evoluzione per seguire le mutevoli esigenze che la realtà del disagio e dell'emarginazione ci pone di fronte. Una rete solidamente ancorata, però, a tre fondamentali pilastri che la rendono coerente a se stessa, sia pure nel cambiamento: la formazione di sé il lavoro e la cultura. Sono gli aspetti che fanno parte della lenta e laboriosa ricostruzione dell'individuo. Non è possibile pensare di ricomporre i tasselli della propria esistenza, se non si riesce ad armonizzare dentro di sé questi tre elementi.



Esperienze di volontari e ragazzi "La comunità nel cuore"

Orgogliosi di esserci - Era una idea che ci accompagnava da un po', quella di dedicare parte del nostro tempo agli altri. Finalmente, un giorno un nostro amico ci parlò di Padre Salvatore e dei suoi ragazzi. Abbiamo colto subito l'occasione e ci siamo resi disponibili. Noi, da volontari, ci occupiamo di varie mansioni a Campu è Luas: della sartoria, della lavanderia, e del deposito generale. Siamo felici di poter aiutare questa grande famiglia e aspettiamo con ansia il giorno dedicato ogni settimana alla comunità. È un'esperienza che dura ormai da circa otto anni e ci arricchisce tanto, perché ciò che riceviamo dai ragazzi è molto di più di quello che noi siamo in grado di dare loro. Tutto ciò ci rende orgogliosi di esserci. (*Antonio, Greca e Maria*)

Le regole - Mi chiamo Raffaele e sono l'ultimo entrato dei 27 ragazzi di Campu e Luas. Come tutte le cose, anche l'inizio di questo cammino si presenta duro e faticoso: un percorso ad ostacoli che, piano piano, spero di superare. Ci si ritrova al centro di una grande famiglia dove tutti hanno compiti diversi e definiti. Uno dei "fratelli maggiori" è la mia guida in questa prima fase del programma: lui sta sempre con me in qualunque cosa io faccia o, per meglio dire, io sto sempre con lui: è questa la prima fase del cammino, detta "fase della dipendenza", dove appunto, privo di ogni responsabilità, cerco di assimilare al meglio ciò che mi viene insegnato, cercando di capire i vari come e perché che mi si pongono davanti.

Come tutte le Comunità che si rispettino, anche questa ha regole che tutti dobbiamo seguire, imparare e rispettare. Trovo molte difficoltà nel cercare di osservarle al meglio, ma penso che con il tempo tutto venga più automatico. Il risveglio al mattino è il mio momento più difficile perché la giornata inizia nel panico più totale: sono confuso, depresso, demoralizzato e ho tanta voglia di scappare via, ma qualcosa in me con il passare delle ore cambia e mi dà la forza di tenere duro e di andare avanti.

La cosa che più mi disturba è il fatto che, prima di intraprendere questo programma, avevo preso in considerazione molti aspetti personali, su cosa veramente

Il lavoro nei settori dell'orto, dell'allevamento, di falegnameria, legatoria, muratura, cucina e lavanderia, con la supervisione dei maestri e il supporto dei volontari, risponde alle esigenze di vita quotidiana, ma con una fondamentale funzione educativa: conoscere le proprie capacità, sapersi relazionare con gli altri, sviluppare la creatività, sono alcuni degli aspetti che il lavoro aiuta a far emergere, così come anche il senso di appartenenza al gruppo e la gioia di godere anche materialmente dei frutti del proprio impegno.

La cultura è intesa in comunità, più che come accumulo di nozioni, come apertura verso il mondo, la conoscenza di nuove idee e delle problematiche della nostra società: un po' come una leva per scardinare la vecchia mentalità che tendeva a dividere il mondo in "ciò che mi piace" e in "ciò che non mi piace", tralasciando tutta una gamma di possibilità intermedie. Il modo per fare cultura in comunità è vario, dal giornale che i ragazzi preparano settimanalmente alle conferenze tenute da relatori competenti che mettono a disposizione la loro conoscenza. E poi, la lettura personale di libri, la visione di film, i corsi professionali e le escursioni guidate.

La formazione è l'elemento fondamentale verso cui tutto converge: un ragazzo ha concluso il suo percorso comunitario non quando è diventato sufficientemente bravo nel lavoro o ha imparato un certo numero di cose, bensì quando è riuscito a maturare se stesso in modo adeguato e ad affrontare da solo le nuove situazioni della vita.

La formazione in comunità passa attraverso molti strumenti: dalle dinamiche di gruppo, alle riunioni tenute dai responsabili, agli incontri con lo psicologo o lo psichiatra, ai momenti in cui ci si ritrova tutti insieme informalmente, sia nei pasti che nei momenti ricreativi. Senza sbagliare, potremmo dire che ogni momento della vita della comunità è un frammento da utilizzare per la propria formazione personale.



Una riunione formativa

Tutti questi aspetti e attività passano poi attraverso l'impegno quotidiano dei responsabili della Comunità, il cui compito principale è quello di armonizzare l'impegno di tutti verso un obiettivo comune. Sono essi che affiancano i ragazzi nel loro percorso e fanno da "fratelli maggiori", stimolando ciascuno perché metta in campo e faccia fruttificare i propri talenti.

Sergio Podda

era importante e cosa no. Una volta qui, tutto si è ribaltato e ciò che consideravo superficiale nella mia vita si sta rivelando al contrario importante, dandomi grandi problemi e confondendomi sempre più e naturalmente influenzando in modo negativo nei miei umori e decisioni.

Quello che cerco di fare ora è vivere questa esperienza giorno per giorno, ponendomi piccoli obiettivi e cercando di raggiungerli gradualmente: sono convinto che questo cammino sia la scelta più adatta per poter un giorno affrontare il mondo a testa alta, privo finalmente delle mie insicurezze e frustrazioni, consapevole dei miei limiti e possibilità, cercando finalmente di non ricadere in un circolo vizioso che sempre e comunque ti porta a spegnerti, privandoti di ciò che più bello abbiamo: la vita. (*Raffaele*)

Il Vangelo in comunità - "Se uno ti chiede la tunica, cedigli anche il mantello. E se uno ti chiede di percorrere con lui un miglio, fanne anche due" (Mt. 12,40-41). Se uno ti chiede aiuto, dagli tutto te stesso: amore, affetto, servizio, disponibilità, gratuità. Cammina insieme a lui dando e ricevendo, nella fatica di ogni giorno e nella soddisfazione di aver raggiunto un traguardo.

Questa è l'atmosfera che io respiro in comunità, dal lavoro più umile alla felicità di vivere insieme la Pasqua come un grande evento di liberazione. E vi dico una cosa: vorrei vivere immersa in questa realtà finché l'ultimo dei miei fratelli avrà bisogno di me e io di lui. (*Beatrice*)

Qui S'Aspru: a Salvatore il premio "Sa Pintadera 2003" Una serata in onore dell'indimenticabile Maria Carta

18 settembre: Padre Salvatore riunisce i volontari che hanno mansioni specifiche nella comunità di S'Aspru, per riconfermare propositi e progetti per un nuovo anno di impegno e collaborazione.

21 settembre: in serata ci rechiamo a Siligo per assistere alla prima edizione del "Premio Maria Carta". Artisti importanti e nuove proposte per una manifestazione ben organizzata che contribuisce ad onorare ancora di più il nome e il ricordo dell'indimenticabile artista silighese.

25 settembre: all'ospedale di Sassari vede la luce Gavino, il figlio del nostro Massimiliano e di Nicoletta. I migliori auguri da tutti noi per il primo di una lunga serie che contribuirà ad incrementare la natalità di Cargeghe.

5 ottobre: le comunità festeggiano il compleanno del nostro "Mahatma Salvatore". In mattinata si celebra a S'Aspru la Santa Messa e in serata tutti a Bonorva per la rappresentazione messa in scena dai ragazzi di Campu 'e Luas. Poi una grande cena preparata da zia Giovanna e la figlia Ignazia, coadiuvate dai ragazzi di S'Aspru.

21 ottobre: Novella Munaò, laureanda in Scienze dell'educazione, inizia il tirocinio universitario con un'esperienza residenziale in comunità.

26 ottobre: il Rotary Club di Thiesi-Bonorva-Pozzomaggiore, nell'ambito di una giornata condivisa con la comunità, assegna a Padre Salvatore "Sa Pintadera d'oro 2003", importante riconoscimento annuale che viene conferito a persone o istituzioni che si sono contraddistinte in campo sociale e culturale nel Logudoro-Mejlogu.

1° novembre: festeggiamo i 50 anni di matrimonio di Paolo e Grazia Cambosu, circondati da numerosi familiari, tra i quali la figlia Antonella che, alcuni anni fa, ha concluso con successo il cammino comunitario: desiderava che questa tappa così importante dei suoi genitori fosse ricordata nel posto che l'ha vista rinascere. A Paolo e Grazia il nostro sincero "a chent'annos".

9 novembre: incontro autunnale con le famiglie dei nostri ragazzi. È una festa molto bella, che fa vivere a tutti un'atmosfera particolarmente serena e coinvolgente. Dopo la riunione con Padre Salvatore, riservata ai soli familiari, si celebra la Santa Messa e poi il pranzo comunitario. Nel pomeriggio assistiamo alla proiezione di un cortometraggio girato e interpretato dai ragazzi stessi in chiave comica, su cosa deve e non deve essere la comunità. Subito dopo un incontro-dibattito, prima della consegna di un dono realizzato con la tecnica del decoupage dalle nostre ragazze.

10 novembre: Angelo Nurra, noto "Anghelèddu", maestro nell'arte della pastorizia e dell'agricoltura, alla Comunità di S'Aspru dal 1983, festeggia i 66 anni. Gli auguri più grandi dalla banda dei suoi allievi e dai responsabili. A chent'annos!

Qui Campu 'e Luas: incontro con gli amici dell'Oftal 25 °di matrimonio di Alessandro e Rosaria

27 settembre: i Responsabili di Campu 'e Luas, S'Aspru, Casa Famiglia e dei Centri di accoglienza, oltre ad alcuni operatori del Ser.T. di Cagliari, partecipano a San Mauro a un corso di aggiornamento dal titolo "Problematiche sessuologiche e comunità terapeutica". Relatore del corso è il neuropsichiatra Antonio Fenelli, del Centro Italiano di Sessuologia.

5 ottobre: dopo la "prima" di Campu 'e Luas, "Notre Dame de Paris" va in tournée a Bonorva in occasione del compleanno di Padre Salvatore. Alla presenza di un pubblico numeroso e benevolo, lo spettacolo riscuote un grande successo. Alla fine ci ritroviamo tutti insieme per festeggiare nella sala del convento francescano il nostro ispiratore, Salva. Grazie ai ragazzi, artisti e tecnici, nessuno escluso, per l'enorme impegno profuso.

19 ottobre: gli amici Alessandro e Rosaria Kalb festeggiano con la nostra comunità il 25° anniversario di matrimonio. Per noi è l'occasione di manifestare gratitudine per i numerosi servizi che ci prestano con generosità e discrezione.

26 ottobre: come da tradizione, ospitiamo per una giornata gli amici, disabili e no, del gruppo Oftal (Organizzazione Federativa Trasporto Ammalati Lourdes). La giornata, dopo la Messa e il pranzo, è caratterizzata da un incontro molto partecipato con i nostri ragazzi che, a turno, raccontano le loro storie. Lo stesso fanno gli amici disabili dell'Oftal. È un momento formativo molto importante per prendere contatto con la "diversità" che, talvolta, condiziona la reciproca accoglienza.

30 ottobre: ospiti della nostra comunità, accampati in puro stile scout, un gruppo di *rovere scolte* dell'Agesci, provenienti da tutta la Sardegna e impegnati nella "Route di Orientamento" in preparazione alle future scelte di servizio. I 31 giovani si inseriscono nei vari settori di lavoro, per avere maggiori possibilità di confronto con la comunità.

1° novembre: Padre Mario Mattu, confratello di Salvatore e parroco della Parrocchia di Sant'Antonio, a Quartu, con un gruppo di suoi giovani parrocchiani si incontra a Campu 'e Luas per una giornata di formazione e scambio.

5 novembre: riprende a Campu 'e Luas il ciclo delle conferenze quindicinali. Relatore è Stefano Murgia, psichiatra che da due anni collabora con la nostra comunità. Il titolo della conferenza è "Psicofarmaci e disturbi psichiatrici". Le numerose domande, che si sono protratte anche durante la cena comunitaria, sono la testimonianza dell'interesse suscitato dall'argomento.

Qui Casa Famiglia: commemorato Padre Manzella Tutti al Palazzetto ad applaudire la Dinamo Sassari

12 settembre: tutti a casa dei volontari Speranzina e Peppino che, come sempre, ci riempiono di attenzioni e affetto. In loro compagnia trascorriamo una domenica serena.

20 25 settembre: due nuovi amici, Carmelo e Pièrgiorgio, vengono a vivere con noi in Casa Famiglia. A loro l'augurio di un pronto miglioramento della salute e di un rapido inserimento nella nostra famiglia.

5 ottobre: ci rechiamo a Bonorva per festeggiare il compleanno di Padre Salvatore e assistere al celebre spettacolo "Notre dame de Paris", ben interpretato dai ragazzi di Campu 'e Luas.

12 ottobre: è iniziato il campionato di serie A2 maschili di basket e, grazie al Banco di Sardegna e alla nostra carissima volontaria Lilly Sechi, potremo assistere alle partite casalinghe della Dinamo Sassari. Un grazie di cuore anche ai volontari che si offrono di accompagnarci.

19 ottobre: suggestiva escursione 'in quel di Bitti', ospiti degli amici Anna, Salvatore, Francesca e Tonino. Trascorriamo una bellissima domenica in compagnia di ospiti deliziosi e premurosi.

23 ottobre: commemorazione di Padre Giovanni Battista Manzella, missionario veneratissimo a Sassari. In mattinata ci rechiamo nella chiesa a lui dedicata per recitare il rosario guidato dalle nostre suor Carmela e suor Pierina. Dopo la preghiera siamo scesi, in silenzioso e devoto pellegrinaggio, nella cripta che conserva le sue spoglie.

**Associazione
Mondo X - Sardegna**
Sede Legale e Segreteria
accoglienza@mondosardegna.it
via San Giovanni, 281 - Cagliari
Tel.: 070/663.358
Fax: 070/674.673

**Centri di Accoglienza
"San Mauro"**
accoglienza@mondosardegna.it
via San Giovanni, 281 - Cagliari
Tel.: 070/663.358
Fax: 070/674.673
Dal lunedì al sabato
8,30 - 13,00 / 15,00 - 19,30

"Città di Sassari"
accoglienzasassari@mondosardegna.it
piazza S. Antonio, 15 - Sassari
Tel. e fax: 079/260.600
Martedì e giovedì
16,30 - 19,30
Mercoledì e sabato
9,00 - 13,00

**Comunità' di Vita
"S'Aspru"**
saspru@mondosardegna.it
Loc. S'Aspru - C.P. 10 - Siligo
Tel./Fax: 079/836.002

"Campu 'e Luas"
campeluas@mondosardegna.it
**Loc. Campu 'e Luas-
C.P. 15 - Capoterra**
Tel. : 070/947.702
Fax. 070/947.703

**Casa Famiglia
"S. Antonio Abate"**
per i malati di AIDS
casafamiglia@mondosardegna.it
piazza S. Antonio, 14 - Sassari
Tel. e fax: 079/2679051
Fax: 079/2633744

**Dedicato alle famiglie
incontri mensili**
Centro di Accoglienza San Mauro
09/12/2003 - 13/01/2004
10/02/2004 - 09/03/2004
Centro di Accoglienza Città di Sassari
12/12/2003 - 16/01/2004
13/02/2004 - 12/03/2004
Le riunioni si svolgeranno alle ore 18,00

Gruppi di sostegno
Centro di Accoglienza San Mauro
17/12/2003 - 21/01/2004 - 18/02/2004
3/03/2004 - 24/03/2004
Centro di Accoglienza Città di Sassari
3/12/2003 - 7/11/2004 - 4/02/2004
25/02/2004 - 17/03/2004
I genitori si riuniranno alle ore 16,
fratelli e sorelle alle 18

PROGETTO ADAM

Ascolto e Informazione nuove droghe

Prende il via a San Mauro in questi giorni prenatalizi progetto ADAM, in collaborazione con il Comune di Cagliari: si propone di offrire, a giovani e adolescenti che vivono problemi correlati alle cosiddette "nuove droghe", e ai loro familiari, uno spazio di accoglienza, informazione, sostegno.

L'équipe del progetto, utilizzando anche la risorsa importante costituita dalla Biblioteca del Centro Studi e da una nuova aula multimediale appositamente attrezzata per permettere l'accesso gratuito ad Internet per la ricerca e la documentazione, è a disposizione di chiunque senta il bisogno di confronto e sostegno.

Per informazioni contattate il Centro di Accoglienza di San Mauro allo 070663358, oppure inviate una mail all'indirizzo: accoglienza@mondosardegna.it

Comune di Cagliari
Assessorato di Servizi Sociali

VIA SAN GIOVANNI, 281 - CAGLIARI - 0 70 663358

PROGETTO ADAM

- ASCOLTO E INFORMAZIONE
- CONSULENZA MEDICA, PSICOLOGICA E LEGALE
- SUPPORTO ALLE FAMIGLIE
- ORIENTAMENTO
- BIBLIOTECA MULTIMEDIALE SPECIALIZZATA CON ACCESSO GRATUITO AD INTERNET

ASCOLTO INFORMAZIONE NUOVE DROGHE

www.mondosardegna.it

Progetto finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna con i fondi della legge 309/90

Il 5 novembre scorso è deceduta Gigetta Carta, la nostra amica e volontaria che, per circa 20 anni, ci è stata vicina con tenerezza. Con semplicità ci ha manifestato la forza del suo amore, infondendoci sempre grande serenità e fiducia nelle possibilità dell'uomo.

Siamo fraternamente vicini a Rossana, Lalla e agli altri familiari con il nostro affetto e la preghiera.

UN NUMERO PER LE FAMIGLIE

Vivi in famiglia
problemi di
alcool o droga?

CHIAMA IL NUMERO
0 7 0 6 7 4 6 7 9

LUNEDÌ, VENERDÌ e VENERDÌ dalle 17.00 alle 19.00

L'Associazione
Mondo X Sardegna
Noi ti seguiamo e ti aiutiamo
Incontri individuali,
individuali e di gruppo
Loi esperti del tuo caso

Affrontare insieme i disagi aiuta a vincere la vergogna
ed il senso di colpa, aiuta a ricostituire la speranza
e a migliorare la qualità della nostra vita
e di chi ci sta vicino.

L'Iniziativa nasce dalla collaborazione tra l'Associazione Mondo X Sardegna,
fondata da Padre Salvatore Florittu, impegnata nel campo del recupero
dei tossicodipendenti, e l'Associazione Psiché,
impegnata nel campo dell'emarginazione.

Il progetto è finanziato con i fondi regionali per la lotta alla droga

Associazione Mondo X - Sardegna - Via San Giovanni 281, Cagliari - www.mondosardegna.it

Continua la sua attività a Cagliari, ormai per il terzo anno consecutivo, il servizio di ascolto telefonico e di accoglienza individuale e di gruppo per le famiglie che vivono al loro interno problemi di tossicodipendenza.

Il progetto, che nasce dalla collaborazione dell'Associazione Mondo X - Sardegna e dell'Associazione Psiché, mette a disposizione momenti di incontro di gruppo e di condivisione dei problemi, possibilità di counseling individuale e attività culturali e ricreative a servizio delle famiglie che vogliono uscire dall'isolamento della sofferenza.

Il servizio è raggiungibile al numero telefonico: 070 674679, ed è operativo per tre pomeriggi alla settimana.

A Sassari la "Giornata della solidarietà"

Il 29 e 30 novembre scorsi si è svolta a Sassari la Giornata della Solidarietà, organizzata dalle comunità dei francescani del santuario "Madonna delle Grazie di Sassari e da "Mondo X - Sardegna".

Il pubblico ha visitato e apprezzato sia la mostra che la vendita di prodotti agroalimentari ed elaborati della Casa Famiglia e delle comunità di S'Aspru e Campu 'e Luas. Molto apprezzati, anche quest'anno, i manufatti in legno e carta realizzati dai nostri ragazzi.